

## CAMERE CON VISTA

di VITTORIO PESSINA



### Rai e Mediaset, la differenza c'è

**D**a mesi ormai si discute del presunto monopolio televisivo berlusconiano, che avrebbe aggiunto alla proprietà delle tre reti Mediaset il dominio sulla Rai. Molti commentatori di sinistra hanno addirittura coniato un neologismo per meglio definire questo concetto: *Raiset*, per affermare che Cavallo e Biscione 'sont la meme chose'. A suggello di mesi di pubblicistica tendenziosa su questo tema, arriva ora un'indagine condotta da Eurisko e commentata su 'la Repubblica' da Ilvo Diamanti, studioso rigoroso, che stavolta però presta la sua penna e la sua intelligenza ad una tesi non convincente.

Diamanti sostiene che le differenze avvertite dagli italiani tra telegiornali e tra canali pubblici e privati «sono sempre più sfumate». I nostri connazionali si porrebbero di fronte alla televisione con sempre maggiore «indifferenza verso i messaggi e i contenuti dei programmi».

Ora, la tesi sostenuta al di là delle parole paludate, è davvero poco convincente: si cerca di affermare in un colpo solo che la televisione ai tempi della Casa delle Libertà è al tempo stesso omologata e poco incisiva, mentre gli italiani non saprebbero reagire contro questa melassa, subendola supinamente.

Questa rubrica da settimana, ormai, cerca di dimostrare esattamente il contrario. L'esempio della serata proterremotati, che abbiamo sottolineato quindici giorni fa, ha evidenziato la distanza che intercorre tra Rai e Mediaset. I dirigenti di viale Mazzini e quelli di Cologno Monzese rispondono a logiche assolutamente diverse: il successo arride talvolta agli uni, altre volte agli altri. L'ultima sfida del sabato sera è stata nettamente vinta da Gianni Morandi, anche in termini di audience, così come la sera del terremoto in termini di solidarietà nei confronti di chi soffre.

I programmi d'informazione, siano essi *Excalibur* o *Ballarò*, *Report* o *Porta a Porta*, *l'Elmo di Scipio* o *Primo Piano*, vanno in onda solamente sulle reti Rai, non a caso. La logica di servizio pubblico non si è appannata a viale Mazzini. Mediaset persegue obiettivi diversi ed è giusto, dunque, che adotti criteri propri della tv commerciale.

La differenza però c'è, ed è innegabile. Affermare che tutto si sia omologato e sia, sostanzialmente, indistinguibile, è una tesi che Diamanti dovrebbe supportare con dati più ragionati rispetto al banale sondaggio pubblicato sulle schierate pagine di *Repubblica*.